



Rigassificatore di Trieste disco verde sull'ambiente

L'annuncio del sottosegretario Menia: «Imminente la firma del ministro»

Trieste

NOSTRO INVIATO

Anche l'ultimo parere è arrivato ed è positivo. Perciò è ormai imminente la firma del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo in calce alla valutazione d'impatto ambientale sul progetto di rigassificatore di Trieste nella zona industriale di Zaule.

● **Poche settimane.** Lo annuncia il sottosegretario all'Ambiente, il triestino Roberto Menia (Pdl), precisando che «ormai il lavoro delle varie commissioni tecniche è concluso con esito sostanzialmente favorevole» e che «è stato formalizzato anche quello dei Beni culturali, con esito positivo». Perciò «la firma del ministro è questione al massimo di settimane». Ed è caduto anche il rischio di un blocco da parte dell'Unione europea. Dopo aver incassato il via libera ministeriale, la Regione potrà procedere con l'ultima fase dell'iter, che la chiama in prima persona al rilascio dell'autorizzazione sulla base di un decreto legislativo del Governo sotto la presidenza Prodi: l'autorizzazione è competenza della Regione nel caso che l'impianto insista in aree di pertinenza del Demanio portuale, com'è nel caso di Zaule.

● **L'occupazione.** Il progetto, proposto dalla Gas Natural di Barcellona, prevede che l'insediamento venga realizzato nell'area dell'ex Esso, in pieno sito inquinato d'interesse nazionale, con la bonifica della zona coinvolta dal progetto. La previsione è di far attraccare a Trieste 110 navi metaniere all'anno. Il sottosegretario sottolinea che «l'insediamento va inserito anche nel contesto della riconversione della Ferreria di Servola e della realizzazione



Roberto Menia, qui con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

della piattaforma logistica del porto di Trieste».

Non solo: «È vero che per far funzionare il rigassificatore le ricadute occupazionali sul territorio si aggireranno attorno alle 80 assunzioni», ma è altrettanto vero che «la presenza del rigassificatore (il quale rilascerà molta acqua a 5-7 gradi quale risultato della trasformazione del metano da liquido a gassoso, ndr) renderà praticabile l'avvio di una serie di attività produttive legate all'industria del freddo. E qui i benefici per il lavoro si prefigurano importanti». Il tutto, come primo

obiettivo sociale, «per risolvere una parte significativa del futuro dei lavoratori della Ferreria».

● **Il veto sloveno.** Roberto Menia spiega che «i ritardi nella procedura ambientale sono dovuti essenzialmente alle autorità slovene», che «invocando la vicinanza del progettato impianto alla linea di confine hanno chiesto una procedura europea». In effetti, Lubiana - per bocca dell'allora ministro dell'Ambiente Janez Podobnik - ha paventato serie conseguenze per la pesca e il turismo nei territori sloveni a ridosso della

«È arrivato il via libera anche dalla commissione per i Beni culturali»
 Previste 80 assunzioni oltre a 350-400 posti nell'indotto grazie all'industria del freddo
 «Le censure slovene non sono state accolte dall'Unione europea»

frontiera (oltre Muggia, in buona sostanza) sulla scorta di uno studio d'impatto ambientale elaborato da esperti del suo Paese in base alla documentazione giunta dall'Italia.

Poco prima delle elezioni politiche che avrebbero portato al cambio di Governo, l'allora ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel spiegò al Gazzettino la netta contrarietà al rigassificatore di Zaule, offrendo in cambio la disponibilità della Slovenia a farsi attraversare diametralmente dal gasdotto Southstream, progettato da Gazprom dal Caspio all'Italia (via Friuli Venezia Giulia) lun-

I PUNTI DEL PROGETTO "A TERRA" DI GAS NATURALE

- 1) Il progetto prevede una capacità produttiva massima complessiva di 8 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno.
- 2) La vita operativa del progettato impianto di rigassificazione viene stimata in circa 50 anni.
- 3) La superficie interessata è di 8-9 ettari, i tempi di realizzazione in 4 anni.
- 4) L'occupazione a regime viene prevista in circa 80 addetti, ai quali è possibile aggiunge-

re lavoratori dell'indotto per altri 350-400 posti.

5) È previsto che gli addetti alla costruzione del rigassificatore siano circa 600.

6) Il Comune di Trieste, dopo un via libera della Giunta guidata dal sindaco Roberto Di-piazza, ha congelato la trattativa sul versamento all'ente di royalties sulla produzione, considerando per ora inadeguate le cifre proposte da Gas Natural.



go un tracciato che passa a Sud dell'Ucraina, bypassando di fatto eventuali, nuove tensioni sul metano con il Governo di Kiev. Ed è proprio notizia di questi giorni che il progetto Southstream, dopo uno stallo dovuto essenzialmente alla congiuntura negativa che ha colpito anche Gazprom, il colosso energetico russo ha firmato l'accordo con l'Eni.

● **L'ok di Bruxelles.** «In realtà sono contrari perché vogliono farlo loro, il rigassificatore, nella zona di Capodistria», taglia corto Menia. «E poi pensate che quando ci hanno trasmesso la richiesta d'intervento europeo con le loro rimostranze, non hanno nemmeno allegato la traduzione in lingua italiana, com'è prassi nelle relazioni istituzionali internazionali». In seguito «hanno lamentato anche mancate notificazioni degli atti, mentre ogni singola carta è stata trasmessa a Lubiana», aggiunge il sottosegretario all'Ambiente. Tuttavia «Bruxelles ci ha risposto che la nostra procedura è stata corretta».

Quanto all'altro progetto per Trieste, quello dell'altrettanto spagnola Endesa per realizzare un impianto a mare al largo di Grado, «gli orientamenti politici negativi sia delle autorità di Trieste che della regione Friuli Venezia Giulia ne hanno di fatto bloccato l'iter».

● **Il progetto Southstream.** E se il gasdotto dal Caspio raggiungerà l'Italia, «tanto meglio per il nostro Paese - afferma Roberto Menia - poiché avremo un'importante carta da giocare in più sui mercati di approvvigionamento», visto che la funzione primaria della rigassificazione si richiama proprio alla necessità di allentare le situazioni di dipendenza e quindi d'imposizione di prezzo sul fronte del metano.

Maurizio Bait